A. LXXVIII - N. 20 15 OTTOBRE 1954

Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIOVANNI BOSCO
PER LE CASE SALESIANE I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI
DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 TELEFONO 22-117

IMPEGNO DI NOVEMBRE:

Conoscere e far conoscere il Santo giovanetto Domenico Savio.

CONFERENZA MENSILE:

« DOMENICO SAVIO MODELLO PER L'EDUCAZIONE CRISTIANA DELLA GIOVENTÚ E IN PARTICOLARE DEI PROPRI FIGLI ».



Taccuino del Decurione

29 ottobre, venerdì. - Centenario dell'arrivo di Domenico Savio nell'Oratorio di Don Bosco.

1° novembre, lunedì. - Alla sera della festa di Tutti i Santi nelle circa 3000 case salesiane giovanetti e confratelli recitano il Santo Rosario intero da *« requiem »*, in particolare per i Benefattori e per i Cooperatori Salesiani defunti.

13 novembre, sabato. - Inizio delle solenni celebrazioni in onore del Santo giovanetto Domenico Savio nella Casa Madre di Torino. (Vedere programma particolareggiato nel prossimo *Bollettino Salesiano* di novembre).

21 novembre, domenica. - Culmine dei Festeggiamenti in onore di S. Domenico Savio nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Alle ore 14 solenne Processione con le Reliquie del Santo per le vie di Torino, con intervento di Eminentissimi Cardinali, di Vescovi e di Autorità civili ed ecclesiastiche: omaggio trionfale della gioventú al loro modello.

24 novembre, mercoledì. - Commemorazione di Maria Ausiliatrice ed Esercizio mensile della Buona morte.

Legato di Don Bosco per la basilica di Maria Ausiliatrice: **Ogni giorno viene celebrata una santa Messa all'altare della Madonna per i Cooperatori defunti.**

Il 29 ottobre

Ci ricorda il piú bel regalo che Don Bosco ebbe dalla Madonna nel 1854, l'anno dell'Immacolata. Dono meritato dal sacrificio e dalla preghiera dei giovani dell'Oratorio durante l'infierire del colera. Per due mesi i piú robusti si erano prodigati a fianco di Don Bosco nell'assistenza eroica ai colerosi, giorno e notte, per turno. Gli altri alunni favorivano l'apostolato dei loro compagni con la preghiera assidua e con una condotta angelica, mantenendosi sempre in grazia di Dio. Al comparire del flagello, Don Bosco assicurò i suoi figlioli che nessuno sarebbe stato colpito dal morbo se il peccato fosse sempre rimasto lontano dalla casa dell'Oratorio.

Nessuno difatti venne colpito e fu davvero una grazia della Madonna, perchè nella sola zona di Valdocco si registrarono 800 casi di cui 500 seguiti da morte. Ma la grazia piú grande, il vero dono della Madonna per il sacrificio dei giovani infermieri e per la preghiera innocente degli altri fu l'arrivo all'Oratorio di quella perla di fanciullo che rispondeva al nome di **Domenico Savio.**

Il primo incontro avvenne ai Becchi, presso la casa natale di Don Bosco il 2 ottobre, festa degli Angeli Custodi. Ma l'entrata del nuovo San Luigi nella casa del Padre ebbe luogo il 29 ottobre, all'inizio delle scuole. I primi quaranta giorni del novello alunno trascorsero come d'incanto nella preparazione alla grande solennità dell'Immacolata, che in quell'anno assumeva un carattere particolare per l'attesa proclamazione del dogma da parte di Pio IX.

La Madonna voleva preparare il suo prediletto alla solenne consacrazione di se stesso nel giorno del suo trionfo; quaranta giorni sarebbero stati sufficienti per quell'angelo di bontà, sempre pronto a seguire gli impulsi della grazia divina.

Prima del tramonto dell'8 dicembre 1854, forse nella stessa ora in cui l'angelico Pio IX proclamava il dogma, il santo giovanetto davanti all'altare della Vergine del Rosario, nella chiesetta di S. Francesco di Sales, «ripeteva piú e piú volte» la seguente preghiera di consacrazione: *Maria, Vi dono il mio cuore. Fate che sia sempre vostro. Gesú e Maria, siate Voi sempre gli amici miei! Ma, per pietà, fatemi morire piuttosto che mi accada la disgrazia di commettere anche un solo peccato».*

Quanti sacrifici! Quante notti insonni!

Le pubblicazioni periodiche uscite dalla mente e dal cuore di Don Bosco per arrivare a tutte le anime di buona volontà sono proprio due: le LETTURE CATTOLICHE ed il BOLLETTINO SALESIANO.

Le LETTURE CATTOLICHE furono fondate da Don Bosco prima ancora della Congregazione Salesiana, nel 1853. Furono il suo assillo principale dopo la cura dei suoi giovanetti. Quanti sacrifici! quante notti insonni per riuscire a preparare ogni mese il libretto delle Letture Cattoliche! Ebbero subito una diffusione larghissima in Italia e in Francia. Non c'era Cooperatore o Cooperatrice che non le leggesse.

Col prossimo dicembre le LETTURE CATTOLICHE usciranno in veste nuova, copertina e illustrazioni a colori, formato elegante e tascabile, articoli di grande interesse dovuti alle migliori penne cattoliche d'Italia e dell'Estero.

Tutti i Centri della Pia Unione ne zelino l'abbonamento e otterranno le compiacenze e le benedizioni di Don Bosco!

TUTTO IL NUOVO ANNO

Per espresso desiderio del nostro venerato Rettor Maggiore Don Renato Ziggiotti, il nuovo anno sociale e scolastico tanto nelle case salesiane quanto nei Centri della Pia Unione sarà dominato dalla soave figura del Santo alunno di Don Bosco, Domenico Savio.

Il Cooperatore Salesiano ha certo in comune con Don Dosco e con i suoi figli la grande passione per la salvezza dei giovani, per la salvaguardia della loro innocenza. E Domenico Savio in questo è piú che un simbolo: è il codice concreto della nuova pedagogia cristiana per un mondo migliore.

Ogni Cooperatore perciò, oltre che invocare questo santo giovanetto, lo faccia conoscere nella piú larga misura possibile e lo faccia soprattutto imitare nell'ambito della sua famiglia.

Noi ne siamo persuasi: si salva il mondo solo salvando le nuove generazioni, educandole cristianamente o cooperando attivamente a tale educazione cristiana. Don Bosco ci offre nel suo santo alunno di quindici anni il modello perfetto di tale pedagogia; non è un semplice testo scolastico, è un'anima, un mondo vivo ed eterno.

Leggiamo attentamente e commentiamo ai Cooperatori e alle Cooperatrici le auguste parole di Pio XI: sono il piú bel commento dell'urgenza di un'educazione cristiana per il mondo d'oggi.

« La vita cristiana, deve essere vissuta non con una corrispondenza frammentaria e discontinua ai precetti, agli insegnamenti ed agli esempi del Divino Redentore e Maestro, ma con uno spirito di nobile precisione.

» Questa è la vita cristiana, ed è già gran cosa poterla chiamare così perchè è inestimabile il tesoro che quel nome esprime; ma quanta vita cristiana vi è oggi con nessun senso di precisione, senza alcuna cura diligente, generosa, almeno un poco intelligente, un poco generosa, corrispondente agli esempi, agli insegnamenti, ai desideri del nostro Divino Maestro!...

» Quanto bisogno invece di questi esempi proprio di precisione, di vite cristiane diligenti, generose come il cuore di Dio le vuole! »

Queste parole furono pronunciate dal grande Pontefice nel discorso che suggella la proclamazione della eroicità delle virtú di Domenico Savio il 9 luglio del 1933. Dopo vent'anni sono piú attuali che mai, anzi sono piú urgenti oggi che allora.



Il Rettor Maggiore fra le Cooperatrici agli Esercizi di GIAVENO

Pareva un sogno!

Si riaprono le porte delle case di Don Bosco e le masse dei giovani fanno ressa per entrare. L'opera riprende in tutti i tre grandi rami della famiglia salesiana.

Nella luce e nel calore della santità del primo e piú alto Cooperatore salesiano Pio X, piú assillante e urgente pulsa lo zelo del bene tra i nostri Cooperatori e le nostre Cooperatrici.

Decurioni, Delegati, Zelatori e Zelatrici, quello che avete attuato e state attuando è degno di ogni elogio. Su due punti però è doveroso fare una sosta per rallegrarci insieme: *a*) *l'opera di collegamento* non piú soltanto in ordine spirituale, ma ancora in quello organizzativo fra tutti i Centri della Pia Unione; *b*) l'attuazione di una maggior intimità di famiglia mediante le giornate dei così detti *ritiri chiusi*.

Pareva un sogno! Ora s'è fatta realtà consolante soprattutto dopo la prova dei mesi estivi e di ferie, durante i quali anime ferventi sono riuscite a strappare tre giorni alle loro quotidiane incombenze per sentirsi piú salesiane nell'intimità con Don Bosco.

Superano i seicento.

Superano i seicento i Cooperatori e le Cooperatrici che hanno preso parte alle giornate di ritiro dedicate esclusivamente a loro. Non sono ancora tutti; ma la cifra ha la sua eloquenza. Il *Bollettino Salesiano* di ottobre nella pagina dei Cooperatori riporta anche le commosse e commoventi impressioni personali di anime gentili e generose che hanno sentito il bisogno di esprimere l'empito della loro gioia spirituale per la grazia abbondante degli Esercizi. Siamo certi che il bilancio dell'anno prossimo andrà oltre al migliaio di esercitanti, se Decurioni, Delegati, Zelatori e Zelatrici sapranno preparare gli animi attraverso l'Esercizio mensile della Buona Morte.

Due iniziative.

Due attività del tutto nuove pel prossimo anno: CATECHISMO E BUONA STAMPA. Sono suggerite dalla nostra vocazione salesiana: *salvare la gioventù dandole una soda istruzione cristiana*. Siamo persuasissimi che oggi le verità religiose sono piú necessarie del pane per salvare il mondo, che va alla deriva proprio perchè gradualmente avvelenato da ideologie anticristiane.

Fu detto (e con molta ragione) che l'Opera di Don Bosco è nata da una lezione di catechismo. Orbene anche i Cooperatori Salesiani sono nati dalla scuola di catechismo, che i primi di essi si prestavano a fare nell'Oratorio di Valdocco per aiutare Don Bosco.

Chi può, specialmente se è insegnante, offra l'opera sua nel fare il catechismo negli Oratori Festivi Salesiani o Parrocchiali. I piú generosi poi diano il loro nome ai « Gruppi Catechistici di Periferia »: aiuteranno così a diffondere da veri missionari il Regno di Cristo ai margini dei grandi centri. Oh, sorgano tali Gruppi in tutte le città e si moltiplichino!

Chi non potrà cooperare nell'apostolato catechistico si dia a quello della *Buona Stampa*, che è come la *seconda ala* di elevazione morale e sociale del mondo presente.

Per parlare di Domenico Savio leggete:

IL RAGAZZO SANTO **visto da oratori, scrittori, giornalisti.**

Vera antologia di 350 pagine, edita dalla *Elle Di Ci.*

IL NOSTRO BILANCIO

Consuntivo 1954

Otto mesi fa il Consigliere Generale preposto alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani stabiliva con i Delegati Ispettoriali d'Italia i cinque obbiettivi da raggiungere come programma minimo in quest'Anno Mariano:

1° In ognuna delle dieci Ispettorie d'Italia un **Ufficio Ispettoriale** per i Cooperatori.

2° In ogni Casa salesiana un **Delegato locale** responsabile dell'aggiornamento del suo centro.

3° In ogni Centro le due **Conferenze annuali,** prescritte dal Regolamento.

4° **L'Esercizio mensile della Buona Morte,** possibilmente il 24 del mese, commemorazione di Maria Ausiliatrice.

5° In ogni Ispettoria almeno un corso di **Esercizi Spirituali** per i Cooperatori e uno per le Cooperatrici.

Gli obbiettivi in molti casi non solo furono raggiunti, ma anche superati. Si costituirono gli Uffici Ispettoriali e quelli locali e si cominciò il lavoro paziente di aggiornamento degli schedari e degli indirizzi. Anche le Figlie di Maria Ausiliatrice offersero il loro prezioso contributo per l'organizzazione della Pia Unione nei loro Centri.

I corsi di Esercizi Spirituali, che si tennero per la prima volta, si dovettero in alcuni luoghi duplicare per aderire alle numerose domande. La partecipazione agli Esercizi, come la frequenza all'incontro mensile per l'Esercizio della Buona Morte sono prova che va diffondendosi tra i nostri Cooperatori la convinzione che il primo scopo voluto da Don Bosco nel fondare la Pia Unione è quello di «*proporre un* **mezzo di perfezione** *a tutti quelli che sono ragionevolmente impediti di andarsi a chiudere in qualsiasi Istituto religioso*».

Preventivo 1955

Il programma per il nuovo anno verrà fissato nei particolari nei prossimi numeri. Gli obbiettivi saranno pressochè gli stessi, ma si mirerà a raggiungerli con maggior concretezza in modo da rendere i Cooperatori e le Cooperatrici sempre più consapevoli della loro vocazione e atti al loro apostolato.

Ne anticipiamo le grandi linee.

1° **Organizzazione.** — *Completare il lavoro di aggiornamento degli elenchi e degl'indirizzi presso tutti gli Uffici Ispettoriali e locali.*

2° **Vita spirituale.** — *Affermata la pratica della funzione mensile dei Cooperatori e delle Cooperatrici per l'Esercizio della Buona Morte, tornerà facile organizzare tempestivamente i corsi di Esercizi Spirituali per gli uni e per gli altri.*

3° **Buona stampa.** — *Nel diffondere la Buona Stampa i nostri Cooperatori avranno un campo di apostolato nel far conoscere le rinnovate LETTURE CATTOLICHE, la rivista dei Cooperatori Salesiani, fondata da Don Bosco e oggi rifiorente, dopo il primo secolo di vita.*

4° **Apostolato.** — *Nel recente Convegno nazionale dei Direttori di Oratori festivi e quotidiani si è sottolineata l'urgenza dell'apostolato catechistico. I Cooperatori sono invitati a portare il loro contributo diretto e indiretto a quest'opera di estrema necessità, proprio come fecero i primi Cooperatori di Don Bosco negli Oratori di Torino. A questo riguardo siamo lieti di annunziare che sono già in fase di organizzazione a Torino, a Roma, a Milano, a Napoli e a Catania dei gruppi di Cooperatori e di Cooperatrici per i* **Catechismi di periferia.** *Raccomandiamo a tutti quelli che possono farlo, di aderire con entusiasmo a questa autentica opera missionaria, che oggi è indispensabile nelle zone periferiche per preservare tanta povera gioventù dal veleno dell'empietà e del vizio.*

Caravate... Acqui... Varallo... Giaveno...

Vorremmo disporre di relazioni e di fotografie adeguate per illustrare tutti i corsi di Esercizi Spirituali per Cooperatori e per Cooperatrici svoltisi nei mesi estivi nelle varie Ispettorie d'Italia.

Piú che l'indice numerico dei partecipanti è di ottimo auspicio l'indice numerico dei corsi che ogni Ispettoria ha promosso, non badando a difficoltà economiche ed organizzative e senza preoccuparsi del numero iniziale.

Gli Esercizi sono indubbiamente un'opera santa, e gli inizi delle opere sante sono sempre gloriosi per quanto umili essi possano apparire.

Ma non pochi corsi hanno avuto un vero successo anche numerico: tali ad esempio gli Esercizi di Varallo, di Acqui e di Giaveno:



Anche nei paesi di Missione la predica più efficace è quella che viene dal Crocifisso.

Il cristianesimo è inseparabile dalla Croce.

tre mute che raccolsero un centinaio di esercitanti ciascuna! Quasi a premiare il paziente lavoro della preparazione nell'organizzarli e la buona volontà delle Cooperatrici che vi accorsero numerose, la Madonna riservò a queste tre mute un trattamento d'onore: a Varallo ebbero la visita del signor Don Ricceri, che recò loro la benedizione del Rettor Maggiore e tenne una conferenza sui compiti delle Cooperatrici Salesiane nella società attuale. Quelle di Acqui a lor volta ebbero la fortuna di avere come predicatore il signor Don Favini, Segretario Generale della Pia Unione. Non meno fortunate quelle di Giaveno, che videro arrivare tra loro nientemeno che il signor Don Ziggiotti per la chiusura degli Esercizi e la predica dei « Ricordi ». Il veneratissimo Rettor Maggiore parlò della necessità assoluta di una educazione profondamente cristiana e presentò alle Cooperatrici il modello da seguire: Mamma Margherita, animandole a imitarla il piú fedelmente possibile.

Una Cooperatrice ringraziandolo a nome di tutte confermò il comune proposito: « Ci vogliamo unire a tutte le forze cattoliche per esserne il buon lievito e lavorare appassionatamente alla difesa della fede, della Chiesa e del Papa ».

È poi doveroso ricordare i quattro corsi di Esercizi promossi dall'Ispettoria Lombardo-Emiliana, la prima che organizzò gli Esercizi per i Cooperatori e per le Cooperatrici. Una caratteristica dei corsi tenuti a Caravate (Varese) è la ormai tradizionale *Via Crucis* predicata... dai Cooperatori che vi fanno gli esercizi! Quattordici di essi, si scelgono una stazione della *Via Crucis* ciascuno, e nel pomeriggio dell'ultimo giorno ognun d'essi la commenta con sentimenti personali, ricavati dalla propria riflessione e suggeriti dalla propria vocazione di Cooperatore salesiano. La pia pratica riesce ogni anno commoventissima e lascia un solco profondo nei cuori dei partecipanti.

BIBLIOTECA DEL "SALESIANUM"

"Salesianum" rivista trimestrale per coloro che si occupano di problemi teologici, filosofici, giuridici ed educativi nello spirito di S. Giovanni Bosco

~

ALBERTO CAVIGLIA

IL « MAGONE MICHELE »
Una classica esperienza educativa
Pagg. 62 . . . . . L. 200

VINCENZO SINISTRERO

LA LEGGE BONCOMPAGNI DEL 4 OTTOBRE 1848 E LA LIBERTÀ DELLA SCUOLA
Pagg. 60 . . . . . » 200

GIUSEPPE USSEGLIO

IL TEOLOGO GUALA E IL CONVITTO ECCLESIASTICO DI TORINO
Pagg. 52 . . . . . » 200

EUGENIO VALENTINI

IL SISTEMA PREVENTIVO DELLA BEATA VERZERI
Pagg. 42 . . . . . » 150

EUGENIO VALENTINI

LA DIREZIONE SPIRITUALE DEI GIOVANI NEL PENSIERO DI DON BOSCO
Pagg. 43 . . . . . » 150

EUGENIO VALENTINI

LA SPIRITUALITÀ DI DON BOSCO
Pagg. 27 . . . . . » 120

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (725). Conto Corrente Postale **2/171.**

Un libro da leggere e da meditare

FAULHABER MICHAEL

DONNE NELLA BIBBIA

Traduzione italiana di *L. Lorme* e *E. Martinez*. Prefazione di S. Em. il Card. *Elia Dalla Costa*, Arcivescovo di Firenze. Vol. in-8, pagg. 226. L. 800

Chi legge la storia della Chiesa stupisce dell'opera che la donna, vergine, sposa, madre, vedova, ha compiuto in tutti i tempi a bene della umanità. Con l'intento di mettere in maggior rilievo tale nobilissima opera, l'eminente Autore si pone dinanzi la fonte originaria di tutte le narrazioni: i Libri sacri dell'Antico e Nuovo Testamento.

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE, Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (725) - Conto corrente postale 2/171

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403 Con approvazione ecclesiastica.
Officine Grafiche S. E. I. - Direttore responsabile: Dott. D. PIETRO ZERBINO, via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709).

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.

BOLLETTINO SALESIANO

Direzione: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

Si invia gratuitamente. Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2°

IMPORTANTE

Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i signori Agenti Postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati.